

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MAGGIO-GIUGNO 2008

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Giugno 2008.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Giugno 2008.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Maggio 2008.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - Maggio 2008
6. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Maggio 2008

1. Variazione dell'indice generale - Giugno 2008

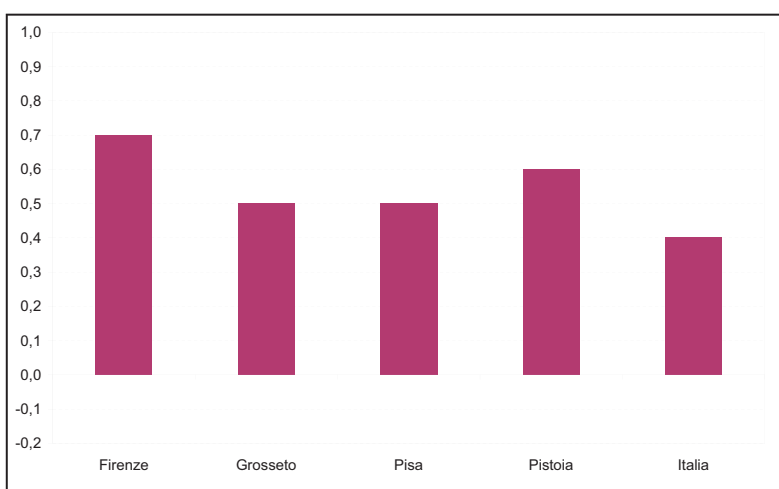
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a maggio 2008, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,4%. In Toscana si nota una situazione piuttosto etero-

genea con variazioni positive in tutte le città prese in esame: Firenze con 0,7% è la città con la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +0,6%, mentre Pisa e Grosseto (+0,5% entrambe) sono le città con le variazioni più contenute.

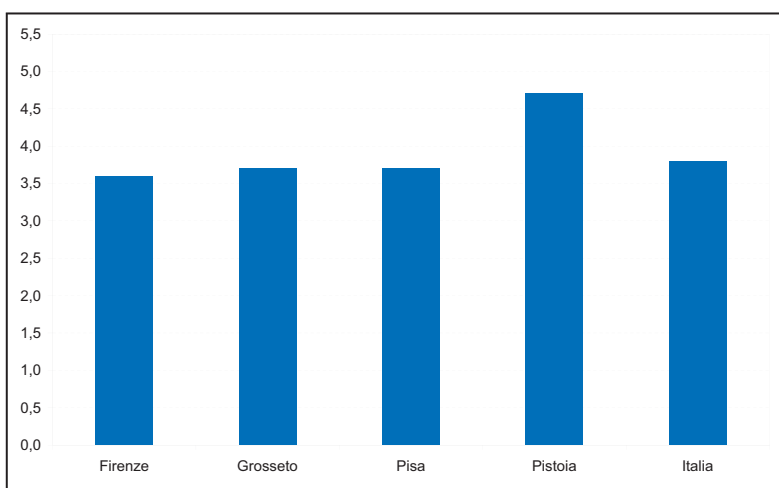
Dal punto di vista dei dati tendenziali²(Grafico 2), è sempre Pistoia a registrare la variazione più elevata (+4,7%), seguita da Pisa e Grosseto (+3,7% per entrambe). Firenze (+3,6%) detiene la variazione relativamente più contenuta.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Giugno 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Giugno 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Cioè rispetto a giugno 2007.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Giugno 2008

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Giugno 2008 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Trasporti* (+1,4%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+0,6%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,4%). Nessun capitolo ha registrato variazioni congiunturali negative.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+7,2%), *Trasporti* (+6,9%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+6,1%); una variazione nulla si è registrata nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute*. Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Comunicazioni* (-2,3%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione eterogenea, con variazioni positive in tutte le città toscane: Firenze e Pistoia (+1,0% per entrambe) presentano la variazione più consistente, seguite da Grosseto con +0,7%. Pisa con +0,5% ha la variazione più contenuta ma superiore alla media nazionale (+0,4%). Gli aumenti che hanno interessato questo capitolo sono da attribuirsi principalmente al forte rialzo dei prezzi del pane, del pesce fresco e della carne.

Su base annuale Pistoia (+6,5%) presenta gli aumenti più consistenti e superiori alla media nazionale (+6,1%), seguita da Grosseto (+5,7%) e Pisa (+5,3%). Firenze (+5,1%) ha gli aumenti relativamente più contenuti.

Bevande alcoliche e tabacchi

A giugno le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive in tutte le città con Firenze e Pistoia (+0,3% entrambe) che detengono quelle più elevate e superiori al dato nazionale (+0,2%), eguagliato da Pisa.

Gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Firenze (+3,8%) e Pisa (+3,5%) registrano gli aumenti più elevati seguite da Pistoia con +3,3%. Grosseto (+2,5%) è la città con i rincari più contenuti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali significative soltanto a Firenze (+0,3%), mentre a Pistoia (-0,1%) si registra una variazione negativa. Nelle altre città si hanno variazioni nulle.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pistoia con +2,3% presenta la variazione più elevata e l'unica al di sopra del dato nazionale (+1,8%); seguono Pisa e Firenze entrambe con +1,7%. Grosseto (+0,8%) registra la variazione più contenuta.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive: Pistoia con +1,6% ha la variazione più consistente seguita da Firenze con +1,3%. Grosseto (+0,4%) e Pisa (+0,2%) hanno le variazioni più contenute. La principale causa degli aumenti intercorsi in questo capitolo, è da attribuire all'aumento dei prezzi dei combustibili liquidi.

Dal punto di vista tendenziale è questo il capitolo con i rincari più consistenti ed è sempre Pistoia a presentare la variazione più elevata (+10,6%) seguita da Firenze (+8,6%) e Grosseto (+7,5%). Pisa con +6,4% ha la variazione relativamente più contenuta ed è l'unica città al di sotto della media italiana (+7,2%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di giugno si registrano variazioni congiunturali pari a +0,2% in tutte le città esaminate e a livello nazionale, unica eccezione è Grosseto che registra variazione nulla.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pisa (+3,6%) e Pistoia (+3,3%), mentre a Grosseto (+2,6%) e Firenze (+1,8%) si hanno le variazioni più contenute e inferiori alla media nazionale di +3,0%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto eterogenea con variazione congiunturale negativa a Pisa (-0,1%) e positiva a Pistoia (+0,1%), che eguaglia il dato italiano. Firenze e Grosseto hanno variazione nulla.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto (+1,2%) e Pistoia (+0,2%) sono le uniche città a presentare degli aumenti. Nelle altre città si hanno variazioni negative pari a -1,5% a Pisa e -1,4% a Firenze.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali

positive tra le più alte, dovute al forte aumento del prezzo dei carburanti e dei trasporti aerei e marittimi. Firenze (+2,4%) è la città con i rincari più consistenti seguita da Grosseto e Pistoia (+1,6% per entrambe). Pisa con +1,4% eguaglia il dato italiano ed è la città che presenta la variazione più bassa.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane e tutte al di sopra o in linea con la media nazionale (+6,9%), fa eccezione Firenze con +6,3%. Pistoia con +8,7% registra i rincari più consistenti seguita da Grosseto (+7,2%) e Pisa (+6,9%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni positive pari

a +0,1%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -2,2%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni negative a Grosseto (-0,2%) e Pistoia (-0,1%), mentre Firenze (+0,5%) e Pisa (+0,3%) hanno variazione positiva.

Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +2,8% seguita da Pistoia (+2,4%) e Grosseto (+1,1%) che eguaglia il dato nazionale. Firenze con +0,5% presenta la variazione più modesta.

Istruzione

In questo capitolo non si segnalano variazioni significative per il mese in questione.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali,

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Giugno 2008.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	1,0	0,7	0,5	1,0	0,4	5,1	5,7	5,3	6,5	6,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,3	0,1	0,2	0,3	0,2	3,8	2,5	3,5	3,3	3,2
Abbigliamento e calzature	0,3	0,0	0,0	-0,1	0,1	1,7	0,8	1,7	2,3	1,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,3	0,4	0,2	1,6	0,6	8,6	7,5	6,4	10,6	7,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	1,8	2,6	3,6	3,3	3,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,1	-1,4	1,2	-1,5	0,2	0,0
Trasporti	2,4	1,6	1,4	1,6	1,4	6,3	7,2	6,9	8,7	6,9
Comunicazioni	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,5	-0,2	0,3	-0,1	0,2	0,5	1,1	2,8	2,4	1,1
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	3,3	-0,9	0,8	3,5	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	1,0	0,4	0,4	0,3	3,7	3,4	2,5	2,0	2,5
Altri beni e servizi	0,2	-0,1	0,1	0,1	0,1	2,5	1,8	2,0	3,8	2,9
Indice complessivo	0,7	0,5	0,5	0,6	0,4	3,6	3,7	3,7	4,7	3,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

vediamo che Pistoia registra una forte variazione positiva pari a +3,5%, seguita da Firenze con +3,3%; in aumento anche Pisa (+0,8%) mentre Grosseto registra una variazione negativa di -0,9%.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea con variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane esaminate, in particolare Grosseto (+1,0%) ha la variazione più elevata, seguita da Pisa e Pistoia (+0,4% entrambe). Firenze (+0,2%) fa registrare la variazione mensile più bassa.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+3,7%) detiene l'incremento maggiore seguita da

Grosseto (+3,4%) e Pisa (+2,5%). Pistoia (+2,0%) ha i rincari più contenuti ed inferiori alla media nazionale (+2,5%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registra una lieve variazione congiunturale negativa a Grosseto (-0,1%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive con Firenze (+0,2%) che detiene quella più elevata.

Su base annuale si registrano variazioni positive tra le quali spicca quella di Pistoia con +3,8%, superiore alla media nazionale (+2,9%); significativo anche l'aumento di Firenze +2,5%. Pisa (+2,0%) e Grosseto (+1,8%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Maggio 2008

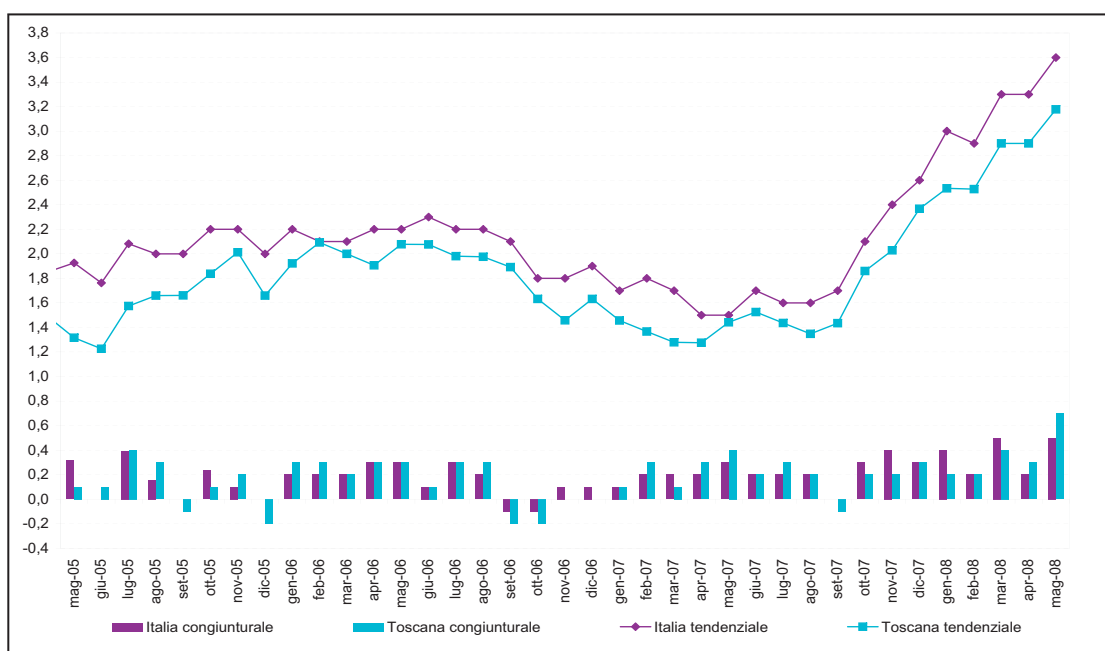
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di maggio 2008 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da maggio 2005 a maggio 2008 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia

quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di giugno 2007, fino ad agosto 2007, l'indice abbia avuto una tendenza al ribasso ma, nell'ultimo anno, ha registrato un consistente aumento. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è aumentato, passando da +3,3% di aprile a +3,6% di maggio; anche il dato toscano è aumentato, passando da +2,9% a +3,2%.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a maggio risulta essere +0,5% per l'Italia e +0,7% per la Toscana.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Maggio 2005 - Maggio 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un

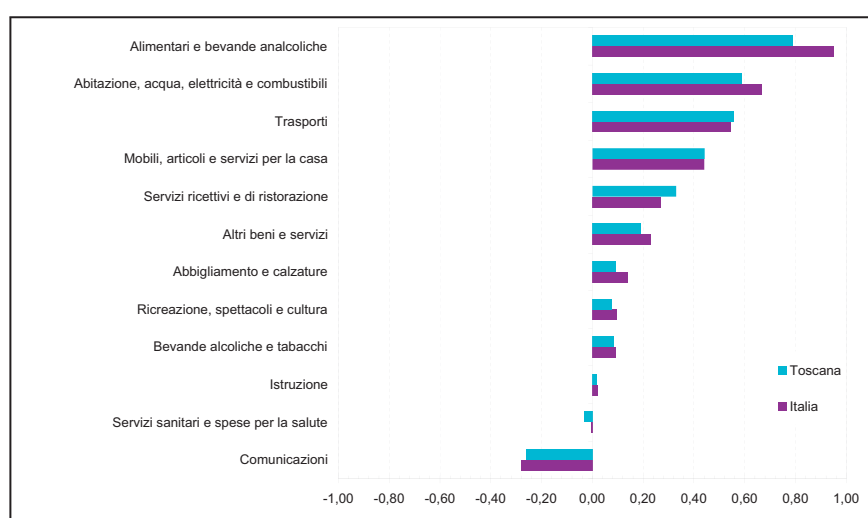
capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di maggio 2008 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+3,2% contro +3,6%), mentre presenta una variazione congiunturale superiore a tale dato (+0,7% contro +0,5%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli

di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in quasi tutti i capitoli di spesa, unica eccezione è nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,5% per l'Italia contro +2,6% per la Toscana). Le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+5,8% contro +5,0%), *Abbigliamento e calzature* (+1,8% contro +1,1%), *Istruzione* (+2,4% contro +1,8%) e *Altri beni e servizi* (+2,9% contro +2,4%). Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, energia e combustibili* la differenza delle due variazioni (+6,8% per l'Italia, +6,7% per la Toscana) è dovuta

principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale. Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Servizi sanitari e spese per la salute* e *Comunicazioni*; è da sottolineare che quest'ultima variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Massa, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi; inoltre la città di Livorno presenta solo dati congiunturali in quanto, per la mancata rilevazione dell'anno scorso, non è stato

possibile calcolare il dato tendenziale. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a maggio 2007, sono state Pistoia (+4,2%), Pisa e Grosseto (entrambe con +3,4%); viceversa, Lucca e Siena con +2,9% entrambe hanno registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra aprile e maggio 2008), è sempre Pistoia con +1,1% ad avere gli aumenti più consistenti e nettamente

maggiori della media nazionale (+0,5%) e regionale (+0,7%). Da sottolineare che questa è la prima volta, negli ultimi anni, che si incontra una variazione congiunturale dell'indice complessivo, in una città toscana, di queste dimensioni. Arezzo e Grosseto (entrambe con +0,5%) presentano le variazioni più contenute ed in linea con il dato italiano.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea: Livorno (+1,0%) ed Arezzo (+0,8%)

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,0	7,4	-3,5	-3,5	-0,3	-0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	2,8	2,6	-0,2	-1,2	-0,0	-0,0
Istruzione	0,9	1,0	2,4	1,8	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,8	3,0	3,0	0,1	0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,6	7,5	1,1	1,0	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	7,8	8,3	1,8	1,1	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,9	2,9	2,4	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8	12,7	2,5	2,6	0,3	0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	15,2	15,8	2,9	2,8	0,4	0,4
Trasporti	8,7	9,5	6,3	5,9	0,5	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,8	6,8	6,7	0,7	0,6
Alimentari e bevande analcoliche	16,4	15,8	5,8	5,0	1,0	0,8
Indice complessivo	100,0	100,0	3,6	3,2	3,6	3,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

sono le città con i rincari più consistenti. Grosseto e Lucca con +0,2% entrambe hanno la variazione più contenuta. Rispetto a maggio 2007, Arezzo con +5,9% è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Pistoia (+5,7%) e Grosseto (+5,2%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +4,2% di Siena e il +4,9% di Lucca e Pisa.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si ha una situazione piuttosto diversificata con una variazione negativa a Livorno (-0,1%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di Grosseto e il +0,5% di Arezzo. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Firenze (+3,6%) e Pisa (+3,3%) che detengono i valori più alti. Le altre città presentano

valori compresi tra il +2,2% di Lucca e il +3,1% di Arezzo.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registra, a maggio, variazione mensile nulla in quattro città toscane, mentre Pisa (+0,3%), Pistoia (+0,2%) e Siena (+0,1%) presentano variazione positiva e Lucca con -0,2% è l'unica città a registrare variazione negativa. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Lucca (+0,3%) detiene la variazione più modesta, mentre Pistoia (+2,5%) si segnala per i rialzi più consistenti e superiori alla media italiana (+1,8%), eguagliata da Pisa.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive piuttosto

consistenti in tutte le città: Siena (+1,7%), Livorno (+1,1%) e Pistoia (+1,0%) presentano le variazioni più elevate e superiori al dato nazionale (+0,6%) e regionale (+0,7%), eguagliato da Arezzo. Firenze e Pisa con +0,3% entrambe presentano la variazione più contenuta. Su base annuale è questo uno dei capitoli con le variazioni più elevate: Pistoia con +9,0% registra i rincari più elevati, mentre Lucca (+4,8%) è la città con la variazione relativamente più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una tendenza al rialzo, unica eccezione è Livorno che presenta variazione nulla. Lucca con +0,8% è la città con i rincari maggiori e nettamente superare il dato nazionale e regionale (+0,3% entrambi). Arezzo, Firenze e Grosseto, tutte e tre con +0,1%, presentano le variazioni più contenute. Su base annuale, Pisa (+3,5%), Siena (+3,4%) e Pistoia (+3,2%) presentano gli aumenti più consistenti e superiori alla media italiana (+2,9%) e toscana (+2,8%). Firenze (+1,6%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative pari a -0,2% in tutte le città esaminate, fanno eccezione Pistoia (+0,6%), Lucca (+0,1%) e Livorno (-0,1%), mentre a Grosseto si è registrata una variazione nulla. A livello tendenziale si registrano variazioni negative, unica eccezione è Grosseto (+1,0%). Pistoia (-0,1%) è la città che registra i ribassi più contenuti, mentre Siena con -1,9% ha quelli più elevati.

Il capitolo dei *Trasporti* è quello con i rincari più consistenti sia a livello congiunturale che tendenziale. Pistoia (+4,0%) registra la variazioni congiunturali più elevata e nettamente superiore alla media nazionale (+1,9%) e regionale (+2,0%). Firenze con +1,4% è la città con i rincari più contenuti. Su base annuale è sempre Pistoia (+8,0%) a registrare gli aumenti più significativi, seguita da Arezzo (+6,7%), Pisa (+6,5%) e Grosseto (+6,4%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +5,2% di Firenze al +5,7% di Lucca.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei

prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di maggio si registrano variazioni negative pari a -0,7% rispetto al mese precedente. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -3,5% dovuti alla cancellazione dei costi fissi di ricarica dell'anno scorso.

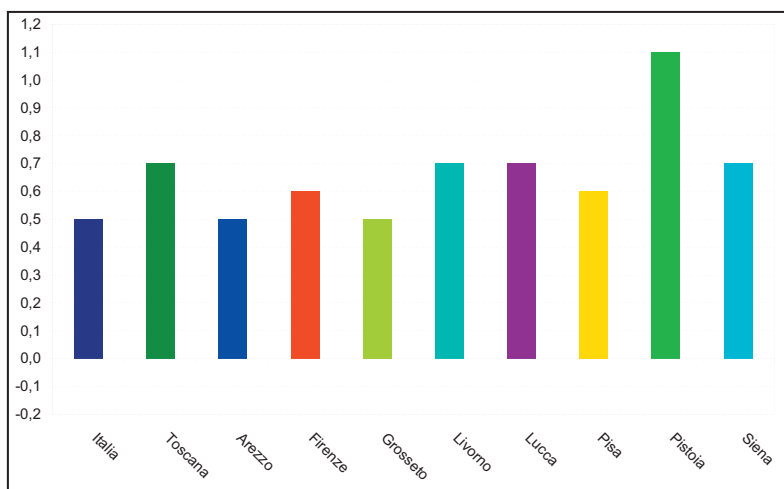
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative a Firenze (-0,4%), Siena (-0,3%) e Livorno (-0,2%), mentre Arezzo registra variazione nulla. Nelle altre città si hanno variazioni positive con valori pari a +0,1% e +0,2%. Su base annuale, Pisa (+2,8%) e Pistoia (+2,5%) sperimentano gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+1,1%). Arezzo (-0,3%) e Siena (-0,1%) sono le uniche città a presentare variazione negativa.

Nel capitolo *Istruzione* si evidenziano variazioni nulle rispetto al mese precedente per tutte le città toscane. Rispetto a maggio 2007 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo e Pistoia, i più alti in Toscana, rispettivamente +3,6% e +3,5%. Pisa con +0,8% ha la variazione positiva più contenuta, mentre Lucca (-1,8%) e Grosseto (-0,9%) sono le uniche città a presentare variazioni negative.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive in tutte le città: Firenze (+2,1%) è la città con i rincari più consistenti, mentre Pistoia (+0,1%) ha quelli più contenuti. Su base annuale è sempre Firenze ha registrare i rincari più elevati (+3,4%) seguita da Grosseto con +3,3%. Per le altre città si hanno variazioni comprese tra il +2,2% di Siena e il +2,7% di Arezzo.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane, ad eccezione di Firenze (-0,1%). Pistoia (+1,2%) e Siena (+1,1%) presentano le variazioni più consistenti, mentre Livorno (+0,1%) ha la variazione più contenuta. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pistoia con +3,7% ed Arezzo con +3,3%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,9% di Grosseto e il +2,6% di Siena.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2008.



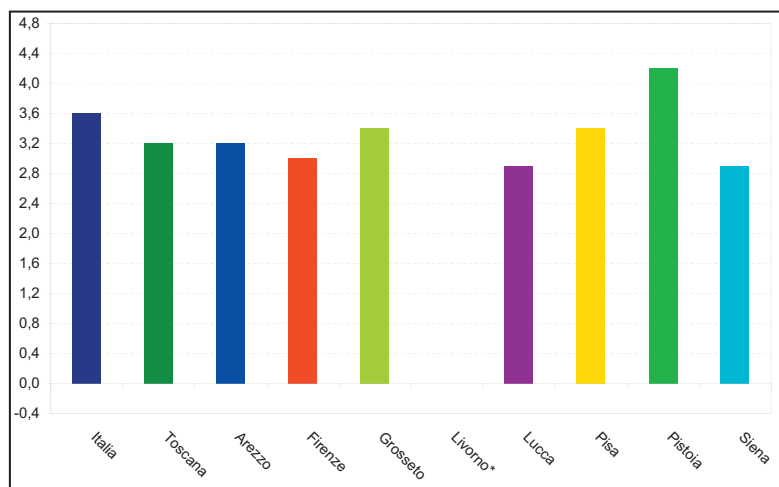
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Maggio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,4	0,7	0,8	0,6	0,2	1,0	0,2	0,6	0,5	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	0,3	0,5	0,4	0,1	-0,2	0,2	0,2	0,3	0,2
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	0,3	0,2	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,6	0,7	0,7	0,3	0,8	1,1	0,8	0,3	1,0	1,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0	0,8	0,2	0,7	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-0,2	0,1	-0,1	0,6	-0,1
Trasporti	1,9	2,0	1,9	1,4	1,8	2,2	2,1	2,3	4,0	1,7
Comunicazioni	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	-0,1	0,0	-0,4	0,2	-0,3	0,1	0,2	0,1	-0,2
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	1,0	0,2	2,1	0,5	1,2	0,8	0,2	0,1	0,2
Altri beni e servizi	0,4	0,3	0,5	-0,1	0,2	0,1	1,0	0,2	1,2	1,1
Indice complessivo	0,5	0,7	0,5	0,6	0,5	0,7	0,7	0,6	1,1	0,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2008.



*Livorno non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione dell'anno scorso

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Maggio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno*	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	5,8	5,0	5,9	4,3	5,2		4,9	4,9	5,7	4,2
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	3,0	3,1	3,6	2,5		2,2	3,3	3,0	3,0
Abbigliamento e calzature	1,8	1,1	1,0	1,4	0,6		0,3	1,8	2,5	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,8	6,7	5,2	7,1	7,0		4,8	6,7	9,0	7,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,9	2,8	2,4	1,6	2,6		2,7	3,5	3,2	3,4
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	-1,2	-1,6	-1,6	1,0		-0,9	-1,6	-0,1	-1,9
Trasporti	6,3	5,9	6,7	5,2	6,4		5,7	6,5	8,0	5,3
Comunicazioni	-3,5	-3,5	-3,5	-3,5	-3,5		-3,5	-3,5	-3,5	-3,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,1	1,0	-0,3	0,2	1,2		1,6	2,8	2,5	-0,1
Istruzione	2,4	1,8	3,6	3,3	-0,9		-1,8	0,8	3,5	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,5	2,6	2,7	3,4	3,3		2,6	2,3	2,4	2,2
Altri beni e servizi	2,9	2,4	3,3	2,3	1,9		2,1	2,0	3,7	2,6
Indice complessivo	3,6	3,2	3,2	3,0	3,4		2,9	3,4	4,2	2,9

*Livorno non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione dell'anno scorso

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico re-

golamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

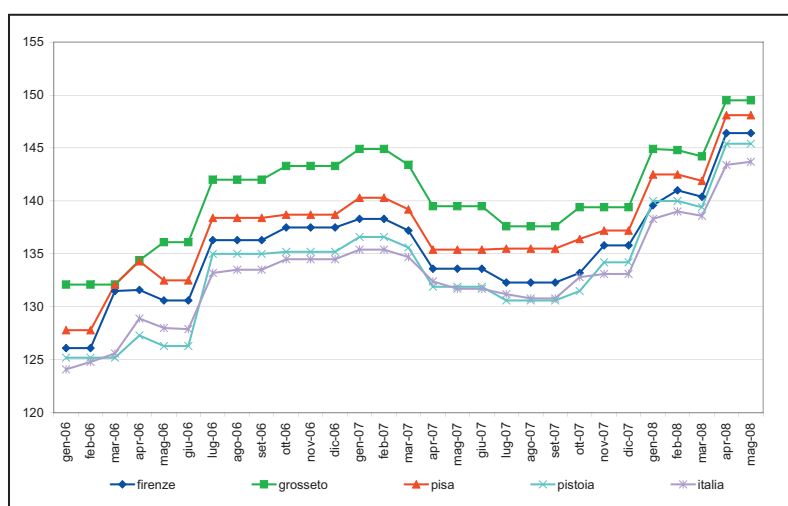
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il gennaio 2006 e l'aprile 2008 l'indice italiano è passato da 124,1 a 143,4, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel maggio 2006 e nell'aprile del 2007 con diminuzioni piuttosto consistenti, e nell'aprile, luglio 2006 e ottobre 2007 con aumenti elevati. Nel mese di aprile 2008 l'indice ha subito un consistente aumento passando da 138,6 di marzo a 143,4 di aprile, con un aumento del +3,5%, mentre nel mese di maggio l'indice ha subito un aumento pari al +0,2%.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quat-

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Maggio 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

tro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. E' da sottolineare che i valori dell'indice per l'Italia sono quasi sempre inferiori a quelli riscontrati nelle città esaminate. Tra queste Grosseto è la città con i valori assoluti più alti.

tra il giugno 2006 e il dicembre 2006, in cui il prezzo è rimasto invariato. Nell'ultimo mese esaminato, maggio 2008, vediamo che in Italia si ha un lieve aumento dell'indice (+0,2%), mentre, nelle città toscane, si hanno variazioni nulle, unica eccezione è Grosseto (+0,1%).

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006 - Maggio 2008. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, dovuto a periodi,

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di maggio 2006, 2007 e 2008 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati soprattutto nel 2006 e nel 2008. Infatti nelle quattro città nel maggio 2006 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate con valori compresi tra +9,3% di Pisa e il +12,4% di Grosseto. Anche maggio 2008

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 a Maggio 2008

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	0,7	0,0	4,3	0,1	-0,8	0,0
Grosseto	2,3	0,0	0,0	1,7	1,3	0,0
Pisa	1,2	0,0	3,4	1,7	-1,3	0,0
Pistoia	1,2	0,0	0,0	1,7	-0,8	0,0
Italia	1,4	0,6	0,6	2,6	-0,7	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	4,4	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	4,3	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Pisa	4,5	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
Pistoia	6,9	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Italia	4,1	0,2	0,0	0,7	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,6	0,0	-0,8	-2,6	0,0	0,0
Grosseto	1,1	0,0	-1,0	-2,7	0,0	0,0
Pisa	1,2	0,0	-0,8	-2,7	0,0	0,0
Pistoia	1,0	0,0	-0,7	-2,7	0,0	0,0
Italia	0,7	0,0	-0,5	-1,7	-0,5	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2006 - Maggio 2008.

Variazioni tendenziali	Mag-06	Mag-07	Mag-08
Firenze	11,6	2,3	9,6
Grosseto	12,4	2,5	7,2
Pisa	9,3	2,2	9,4
Pistoia	10,7	4,4	10,2
Italia	10,5	2,9	9,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

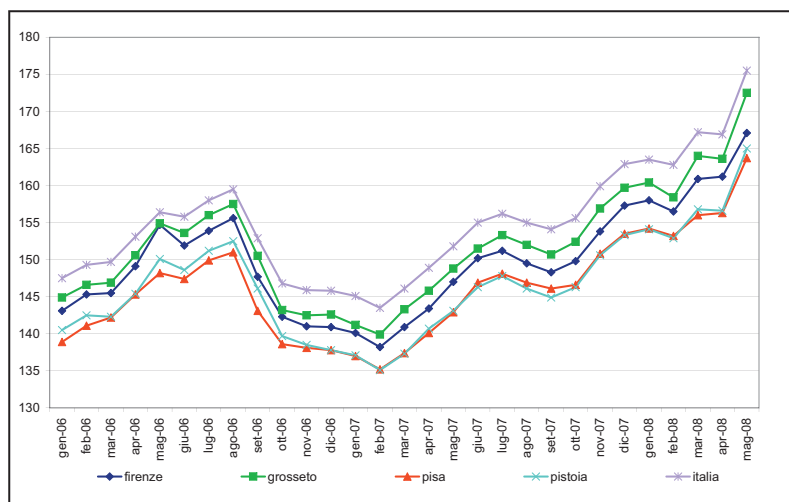
è caratterizzato da variazioni positive consistenti con valori massimi a Pistoia (+10,2%) e Firenze (+9,6%). Anche l'Italia sperimenta una variazione positiva molto elevata (+10,5%) nel maggio 2006, mentre nel 2007 è nettamente inferiore (+2,9%). Nel 2008 si registra una variazione tendenziale nazionale pari a +9,1%.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Infatti tra l'agosto 2006 e il febbraio 2007 si sono sperimentate delle diminuzioni piuttosto consistenti dell'indice. In particolare per l'Italia tra l'agosto e l'ottobre 2006, l'indice è passato da 159,5 a 146,8; diminuzioni della stessa portata si sono verificate nelle quattro città. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Pisa e Pistoia nel periodo che va da novembre 2006 a maggio 2008 hanno

valori dell'indice simili ed in alcuni casi uguali. Nell'ultimo mese, com'è visibile dal grafico, si sono avuti aumenti consistenti dell'indice sia a livello nazionale che regionale.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006 - Maggio 2008. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti variazioni negative a partire dal settembre 2006 fino al febbraio 2007. Dopo tale data si hanno continui aumenti, fanno eccezione le diminuzioni registrate nell'agosto e nel settembre 2007. Come già accennato per il mese di maggio 2008 si hanno variazioni positive piuttosto consistenti, in particolare a Grosseto e Pistoia (+5,4% per entrambe) si hanno quelle più elevate, seguite da Pisa (+4,7%) e Firenze (+3,7%). Il motivo di tali aumenti va attribuito principalmente al forte rincaro, nell'ultimo mese, del prezzo della benzina.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Maggio 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di maggio 2006, 2007 e 2008 vediamo come le variazioni siano nettamente superiori nel 2006 e nel 2008. In particolare nel 2008 presentano valori compresi tra +13,7% di Firenze e +15,9% di Grosseto.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 a Maggio 2008

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	1,3	1,5	0,1	2,5	3,8	-1,8
Grosseto	1,4	1,2	0,2	2,5	2,9	-0,8
Pisa	1,0	1,6	0,8	2,2	2,0	-0,5
Pistoia	1,4	1,4	-0,1	2,2	3,2	-1,0
Italia	1,4	1,2	0,3	2,3	2,2	-0,4
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	1,3	1,1	-5,1	-3,7	-0,9	-0,1
Grosseto	1,6	1,0	-4,4	-4,9	-0,5	0,1
Pisa	1,7	0,7	-5,2	-3,1	-0,4	-0,2
Pistoia	1,7	0,9	-4,2	-4,4	-0,9	-0,5
Italia	1,4	0,9	-4,1	-4,0	-0,6	-0,1
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	-0,6	-1,4	2,0	1,8	2,5	2,2
Grosseto	-1,0	-0,9	2,4	1,7	2,1	1,8
Pisa	-0,6	-1,3	1,6	2,0	2,0	2,8
Pistoia	-0,5	-1,5	1,6	2,5	1,7	2,2
Italia	-0,5	-1,1	1,8	1,9	1,9	2,1
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2006 - Maggio 2008.

Variazioni tendenziali	Mag-06	Mag-07	Mag-08
Firenze	12,3	-5,0	13,7
Grosseto	11,6	-3,9	15,9
Pisa	11,6	-3,6	14,6
Pistoia	11,7	-4,7	15,3
Italia	10,6	-2,9	15,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e servizi legati alle vacanze estive - Maggio 2008

Come negli anni passati, con il mese di maggio si cerca di evidenziare la dinamica di una serie di beni e servizi legati alle vacanze estive. Le voci di prodotto indicate nella tavola 4 sono le stesse già evidenziate nel 2007; come si può osservare alcune di queste sono direttamente legate alle vacanze, mentre altre lo sono indirettamente. Le voci contrassegnate dall'asterisco riguardano beni e servizi (meglio definite come posizioni rappresentative) la cui rilevazione è centralizzata. I dati riportati si riferiscono alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relativi alle variazioni tendenziali registrate nel mese di maggio 2008⁴.

L'aumento più vistoso riguarda gli *Stabilimenti balneari*, saliti in un anno del 16,5% sia in Italia che nelle città toscane; viceversa il prezzo dei *Pacchetti vacanza tutto compreso* è in diminuzione, registrando una variazione negativa di -0,3%. Rilevanti sono gli aumenti registrati a Firenze nelle voci *Ristoranti, pizzerie e simili* (+6,1%) e *Altri servizi di alloggio*⁵ (+5,7%). Mentre a Grosseto si ha una variazione di +6,2% alla voce *Discoteche*, dato nettamente superiore alla media nazionale

(+3,2%).

Si hanno variazioni negative sia a livello nazionale che per le quattro città toscane nella voce *Pacchetti vacanza tutto compreso* (-0,3%), inoltre a livello nazionale si ha una variazione negativa anche alla voce *Alberghi* (-0,3%). All'interno di tale voce, anche Firenze (-2,0%) e Pistoia (-0,9%) presentano variazione negativa, mentre Grosseto con +2,1% è l'unica città a presentare variazione positiva.

Per la *Benzina* la variazione più consistente si ha a Grosseto (+10,8%), seguita da Pisa e Pistoia con +10,7% entrambe. Firenze (+9,9%) ha la variazione relativamente più contenuta.

Per le *Riparazioni mezzi di trasporto* si hanno variazioni piuttosto diversificate, Pistoia (+13,8%) presenta la variazione più consistente e più che doppia della media nazionale (+4,8%). Seguono Pisa con 7,7% e Grosseto con +6,0%.

La variazione più bassa, rispetto all'anno scorso, si ha alla voce *Libri non scolastici* dove si registra un aumento dei prezzi pari al +1,6%.

Nei prossimi mesi proseguirà il monitoraggio di queste voci di prodotto per verificare la dinamica dei prezzi legata all'estate 2008.

Tavola 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia - Variazioni tendenziali percentuali Maggio 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzine	11,0	9,9	10,8	10,7	10,7
Riparazioni mezzi di trasporto	4,8	2,8	6,0	7,7	13,8
Pedaggi autostradali*	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2
Trasporti aerei*	14,2	14,2	14,2	14,2	14,2
Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne*	8,0	8,0	8,0	8,0	8,0
Stabilimenti balneari*	16,5	16,5	16,5	16,5	16,5
Discoteche e scuole di ballo	3,2	2,0	6,2	0,0	0,0
Libri non scolastici*	1,7	1,6	1,6	1,6	1,6
Pacchetti vacanza tutto compreso*	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
Ristoranti, pizzerie e simili	3,4	6,1	4,0	3,0	3,6
Consumazioni al bar	3,8	3,8	4,0	3,3	4,0
Alberghi	-0,3	-2,0	2,1	0,0	-0,9
Altri servizi alloggio	4,3	5,7	4,2	4,1	4,1

*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Sono quindi variazioni annuali da maggio 2007 a maggio 2008.

⁵agriturismo, campeggio, bed and breakfast ecc....

6. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Maggio 2008

Anche per questo mese è stato aggiunto un approfondimento dedicato alla dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari cerialicoli, latticini, uova e carni, prodotti che negli ultimi anni hanno subito variazioni piuttosto consistenti. Va ricordato che tali prodotti hanno pesi estremamente diversi all'interno del paniere dei consumi. I dati riportati si riferiscono, anche in questo caso, alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relative alle variazioni congiunturali e tendenziali registrate nel mese di maggio 2008 e alle variazioni percentuali rispetto a maggio 2004. Inoltre, per ogni singola città e per l'Italia, è stato effettuato un confronto tra l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane, del Latte, dei Cereali e farine e del Pollame fresca verificatesi nel mese di maggio dei cinque anni presi in esame.

Analizziamo innanzitutto la situazione a livello congiunturale (Tavola 10) e tendenziale (Tavola 11): in Italia gli aumenti congiunturali più consistenti si sono verificati nelle voci *Cereali e farine* (+2,1%) e *Pasta* (+1,8%), mentre si è verificata variazione negativa nelle voci *Altre carni* (-0,4%) e *Pollame* (-0,1%). A livello tendenziale si hanno variazioni positive per tutte le voci di prodotto, in particolare si ha una forte variazione positiva nelle voci *Cereali e farine* (+25,5%), *Pasta* (+20,7%) e *Burro* (+16,6%). Viceversa la variazione più contenuta si ha alla voce *Carni preparate e conservate* (+1,6%).

Alla voce *Pane* si registrano, rispetto al mese precedente, variazioni positive in tutte le città toscane, ad eccezione di Firenze e Grosseto che hanno variazione nulla. Pistoia con +1,4% ha la variazione più consistente e nettamente superiore alla media nazionale (+0,4%). Anche a livello tendenziale le variazioni sono positive, con Pistoia che detiene quella più consistente (+18,6%) e superiore al dato italiano (+13,3%) mentre Firenze con +4,0% ha quella più contenuta.

La *Pasta* presenta variazioni congiunturali positive: Firenze con +2,8% presenta la variazione più consistente, seguita da Pistoia con +2,1%. Rispetto a maggio 2007 è Grosseto a registrare i rincari più consistenti con +26,7%, mentre Firenze con +14,2% ha la variazione relativamente più contenuta.

La voce *Cereali e farine* presenta una situazione diversificata con variazione congiunturale positive in tutte le città: Firenze con +5,2% ha i rincari più elevati, seguita da Pisa con +1,7%. Grosseto e Pistoia (+1,2% entrambe) presentano gli aumenti

più contenuti. Le variazioni annuali sono positive e hanno valori compresi tra il +16,3% di Firenze e il +37,3% di Grosseto, nettamente superiore al dato italiano (+25,5%).

Nel capitolo *Pasticceria*, Pisa (+0,5%) e Pistoia (+0,4%) hanno la variazione più elevata e al di sopra della media nazionale (+0,3%), eguagliata da Grosseto. Su base annuale, è Pistoia con +7,7% ad avere la variazione più consistente seguita da Grosseto con +5,0%.

Nel comparto *Biscotti dolci* si sono verificate, rispetto ad aprile 2008, variazioni positive in tutte le città esaminate: Pisa e Pistoia (+1,1% entrambe) sono le città con i rincari più consistenti. Dal punto di vista tendenziale, Pisa presenta una variazione negativa (-2,0%), mentre nelle altre città si hanno dei rincari compresi tra +5,6% di Grosseto e +6,9% di Firenze.

Alla voce *Biscotti salati* si registra una variazioni mensili negativa a Grosseto (-0,2%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive comprese tra +0,8% di Pisa e +1,7% di Pistoia. Rispetto a dodici mesi fa si hanno variazioni positive in tutte le città con valori massimi a Pistoia (+9,5%) e Grosseto (+8,1%), entrambi al di sopra della media nazionale (+6,4%).

Alla voce *Altri cereali e piatti*, Firenze con +1,5% sperimenta i rincari più consistenti, mentre Pisa (-0,1%) ha variazione negativa e Pistoia nulla. Su base annuale la situazione è piuttosto eterogenea: Firenze con +4,1% e Pisa con +3,7% hanno le variazioni più elevate. Grosseto (+1,2%) presenta la variazione più contenuta.

Passando ai latticini, la voce *Latte* ha, a livello tendenziale, variazioni positive in tutte e quattro le città toscane, mentre a livello congiunturale presenta una variazione negativa a Grosseto (-0,2%) e nulla a Pisa. Firenze con +0,6% registra la variazione congiunturale più elevata, mentre a livello tendenziale è Grosseto (+11,6%) ad avere i valori più elevati, superiori alla media nazionale (+11,1%).

La voce *Derivati del latte* registra, rispetto al mese scorso, aumenti in tutte le città: Firenze (+2,9%) ha la variazione più consistente, seguita da Grosseto (+1,1%) e Pisa (+1,0%). Su base annuale è sempre Firenze a detenere i rincari più consistenti (+13,8%), seguita da Grosseto con +9,7%.

I *Formaggi per condimento*, per il mese di maggio, presentano una variazione negativa a Pisa (-0,4%) mentre Firenze (+0,4%) ha la variazioni positiva

più consistente e superiore alla media nazionale (+0,2%). A livello tendenziale è Firenze con +3,1% a detenere i valori più elevati, seguita da Grosseto con +2,8%.

Rispetto ad aprile 2008 i *Formaggi stagionati* hanno subito variazioni positive nelle quattro città toscane con valori compresi tra +0,5% di Pisa e Grosseto e +0,7% di Pistoia. Dal punto di vista tendenziale è Grosseto con +7,1% ad avere la variazione più elevata. Le altre città hanno valori compresi tra +3,1% di Pisa e il +4,3% di Firenze.

La voce *Formaggi freschi e fusi* presenta variazioni positive sia a livello congiunturale che tendenziale, e si hanno valori compresi tra +0,1% di Grosseto e il +1,6% di Firenze per il congiunturale, mentre le variazioni tendenziali hanno valori tra +5,4% di Pisa e il +13,9% di Pistoia (valore nettamente superiore alla media nazionale +9,2%).

Le *Uova*, rispetto ad un mese fa, hanno subito variazioni positive significative solo a Grosseto (+0,5%). Firenze registra una variazione negativa di -0,5% mentre Pisa e Pistoia hanno variazione nulla. Rispetto a maggio 2007 si sono verificate

variazioni positive in tutte le città toscane ed è Grosseto (+7,7%) a presentare i valori più alti e superiori alla media nazionale (+7,6%).

La voce *Burro* presenta una situazione piuttosto diversificata con una variazione congiunturale negativa piuttosto consistente a Grosseto (-2,9%), e variazioni positive, comprese tra +0,9% di Pisa e +2,0% di Firenze, nelle altre città. Su base annuale è una delle voci con gli aumenti più consistenti, con Pistoia (+19,0%) che detiene i valori più elevati seguita da Grosseto (+17,4%) e Firenze (+16,6%). Pisa con +8,5% è la città con la variazione positiva relativamente più contenuta.

Passando alle voci di prodotti riferite alla carne, vediamo che la *Carne bovina fresca*, rispetto al mese scorso, è aumentata in tutte le città toscane tranne che a Grosseto (-0,3%). Firenze (+1,1%) è la città con i rincari più elevati. A livello tendenziale è Grosseto a presentare la variazione più consistente (+4,5%), seguita da Firenze con +4,2%.

La *Carne suina*, rispetto ad aprile 2008, presenta variazioni positive a Firenze (+0,8%) e Grosseto (+0,6%), mentre Pistoia (-0,3%) e Pisa (-0,1%)

Tavola 10 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni congiunturali - Maggio 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	0,4	0,0	0,0	0,5	1,4
Pasta	1,8	2,8	1,2	0,4	2,1
Cereali e farine	2,1	5,2	1,2	1,7	1,2
Pasticceria	0,3	0,0	0,3	0,5	0,4
Biscotti dolci	0,4	0,9	0,4	1,1	1,1
Biscotti salati	0,5	1,3	-0,2	0,8	1,7
Altri cereali e piatti	0,5	1,5	0,1	-0,1	0,0
Latte	0,5	0,6	-0,2	0,0	0,3
Derivati del latte	0,5	2,9	1,1	1,0	0,4
Formaggi per condimento	0,2	0,4	0,1	-0,4	0,1
Formaggi stagionati	0,4	0,6	0,5	0,5	0,7
Formaggi freschi e fusi	0,5	1,6	0,1	0,8	1,4
Uova	0,4	-0,5	0,5	0,0	0,0
Burro	0,2	2,0	-2,9	0,9	1,1
Carne bovina fresca	0,4	1,1	-0,3	0,1	0,5
Carne suina	0,0	0,8	0,6	-0,1	-0,3
Pollame	-0,1	0,0	0,9	0,5	0,5
Salumi e insaccati	0,3	0,1	-0,1	0,6	-0,1
Carni preparate e conservate	0,4	1,0	0,2	0,4	0,2
Altre carni	-0,4	-1,6	-0,4	-0,9	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

presentano dei ribassi. Su base annuale è Grosseto con +6,4% a presentare i rincari più consistenti, mentre Pisa con +0,2% è la città con la variazione più contenuta.

La voce *Pollame* presenta una variazione congiunturale nulla a Firenze, mentre nelle altre città si hanno variazioni positive. Grosseto (+0,9%) registra i rincari più consistenti. Rispetto a maggio 2007 si hanno valori abbastanza elevati, Pistoia (+7,3%) ha i rincari maggiori, mentre nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +3,9% di Grosseto e il +6,9% di Firenze.

I *Salumi e insaccati* registrano la variazione congiunturale più consistente a Pisa con +0,6%, seguita da Firenze (+0,1%). A Grosseto e Pistoia (-0,1% entrambi) si ha variazione negativa. Su base annuale è sempre Pisa con +3,4% a presentare i rincari più elevati mentre Grosseto con +0,9% ha quelli più contenuti.

Alla voce *Carni preparate e conservate* si ha una situazione piuttosto diversificata rispetto al mese

scorso, con variazioni positive in tutte le città: Firenze (+1,0%) presenta i rincari più consistenti mentre Grosseto e Pistoia (+0,2% entrambe) quelli più contenuti. Rispetto a maggio 2007 invece si ha una variazione negativa a Grosseto (-1,3%); Pistoia (+2,5%) e Pisa (+2,4%) hanno le variazioni positive più elevate.

Infine, alla voce *Altre carni*, si hanno variazioni congiunturali negative in tutte le città esaminate, unica eccezione è Pistoia che presenta variazione nulla. Firenze con -1,6% ha i ribassi più consistenti. A livello tendenziale Firenze con -5,6% e Pisa con -0,1% sperimentano dei ribassi, mentre Grosseto (+0,9%) e Pistoia (+0,6%) hanno dei rincari.

Rispetto a quattro anni fa (Tavola 12), la situazione è leggermente diversa: a livello italiano le variazioni più consistenti si presentano alla voce *Cereali e farine* (+29,2%) seguita dalla *Pasta* (+23,5%) e dal *Pane* (+19,8%). Variazioni negative, a livello nazionale, si sono verificate nella voce *Carni preparate e conservate* (-3,0%).

Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali - Maggio 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	13,3	4,0	12,1	9,1	18,6
Pasta	20,7	14,2	26,7	16,4	21,9
Cereali e farine	25,5	16,3	37,3	19,9	21,1
Pasticceria	4,4	2,4	5,0	3,5	7,8
Biscotti dolci	5,4	6,9	5,6	-2,0	6,6
Biscotti salati	6,4	7,0	8,1	3,2	9,5
Altri cereali e piatti	3,6	4,1	1,2	3,7	3,4
Latte	11,1	11,4	11,6	3,9	10,2
Derivati del latte	8,8	13,8	9,7	6,0	9,3
Formaggi per condimento	4,6	3,1	2,8	-0,2	2,7
Formaggi stagionati	6,9	4,3	7,1	3,1	3,7
Formaggi freschi e fusi	9,2	10,3	8,9	5,4	13,9
Uova	7,6	4,5	7,7	5,1	3,0
Burro	16,6	16,6	17,4	8,5	19,0
Carne bovina fresca	4,7	4,2	4,5	3,8	2,8
Carne suina	2,3	2,6	6,4	0,2	1,8
Pollame	5,1	6,9	3,9	5,6	7,3
Salumi e insaccati	2,3	1,5	0,9	3,4	1,9
Carni preparate e conservate	1,6	0,9	-1,3	2,4	2,5
Altre carni	2,1	-5,6	0,9	-0,1	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando le variazioni nelle quattro città toscane vediamo che il *Pane* ha subito variazioni positive comprese tra il +9,9% di Firenze e il +20,7% di Pistoia, anche la *Pasta* presenta variazioni positive con valori compresi tra il +11,1% di Firenze e il +25,8% di Grosseto.

I *Cereali e farine* e la *Pasticceria* presentano variazioni positive, con valori massimi raggiunti a Grosseto (+42,7% per i cereali) e Pistoia (+10,5% per la pasticceria). La voce *Biscotti dolci* registra variazioni negative a Pisa (-1,5%), mentre le altre città hanno variazioni positive comprese tra +1,7% di Firenze e +5,1% di Pistoia. Anche alla voce *Biscotti salati* la situazione si presenta piuttosto differenziata con variazione negativa a Firenze (-3,7%) e variazioni positive a Grosseto (+8,0%), Pisa (+3,9%) e Pistoia (+3,5%). Da segnalare la consistente variazione negativa di Firenze alla voce *Altri cereali e piatti* (-6,9%).

Il *Latte* presenta variazioni positive in tutte le città esaminate con valori massimi a Grosseto (+14,3%) e Pistoia (+10,2%). Anche per i *Derivati del latte*

si hanno variazioni positive con valori compresi tra +1,9% di Pistoia e il +20,4% di Pisa. Analizzando le voci che riguardano i formaggi vediamo che nei tre casi abbiamo situazioni simili. Infatti presentano tutti variazioni positive, uniche eccezioni sono per i *Formaggi per condimento* dove Grosseto (-1,2%) e Pisa (-0,1%) presentano variazione negativa. I *Formaggi stagionati* registrano variazioni positive comprese tra il +5,0% di Pisa e il +9,3% di Grosseto; ed infine i *Formaggi freschi e fusi* presentano variazioni comprese tra +5,1% di Firenze e +13,0% di Pistoia.

Anche per le *Uova* si hanno situazioni completamente diverse nelle città toscane, infatti si ha una variazione molto elevata a Grosseto (+16,4%), seguita da Pisa con +11,3% che eguaglia il dato nazionale, mentre Firenze (+5,0%) e Pistoia (+2,1%) presentano la variazione più contenuta.

Alla voce *Burro* si registrano rincari in tutte le città con Grosseto (+21,6%) che presenta la variazione più consistente mentre Firenze con +9,6% ha la variazione relativamente più contenuta.

Tavola 12 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni percentuali - Maggio 2004 - Maggio 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	19,8	9,9	13,5	17,5	20,7
Pasta	23,5	11,1	25,8	15,0	21,0
Cereali e farine	29,2	15,2	42,7	24,2	21,1
Pasticceria	7,9	5,0	5,6	4,8	10,5
Biscotti dolci	6,9	1,7	4,8	-1,5	5,1
Biscotti salati	6,8	-3,7	8,0	3,9	3,5
Altri cereali e piatti	4,9	-6,9	1,2	9,0	0,9
Latte	14,4	9,2	14,3	9,1	10,2
Derivati del latte	10,1	9,3	4,5	20,4	1,9
Formaggi per condimento	3,2	0,1	-1,2	-0,1	4,9
Formaggi stagionati	10,2	6,6	9,3	5,0	6,1
Formaggi freschi e fusi	12,0	5,1	11,4	8,3	13,0
Uova	11,4	5,0	16,4	11,3	2,1
Burro	18,5	9,6	21,6	10,4	17,7
Carne bovina fresca	13,7	14,2	9,7	14,2	7,3
Carne suina	5,8	0,6	2,8	6,9	-0,5
Pollame	11,7	7,2	25,2	2,5	4,5
Salumi e insaccati	5,8	5,1	3,7	7,5	3,3
Carni preparate e conservate	-3,0	-12,8	-1,1	-0,8	0,4
Altre carni	6,7	-7,3	3,5	10,2	3,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

La *Carne bovina fresca* ha subito rincari in tutte le città toscane: Pisa e Firenze con +14,2% entrambe hanno le variazioni più consistenti, mentre Pistoia con +7,3% ha quella più contenuta.

La *Carne suina* presenta una situazione diversificata con variazioni positive in tutte le città ad eccezione di Pistoia (-0,5%). Pisa (+6,9%) ha i rincari più consistenti

A Grosseto si ha una variazione estremamente elevata alla voce *Pollame* (+25,2%) mentre per i *Salumi e insaccati* è Pisa ad avere la variazione più consistente (+7,5%). Le *Carni preparate e conservate* hanno variazioni negative in tutte le città esaminate con valore massimo a Firenze (-12,8%).

A Pisa si registra la variazione più consistente alla voce *Altre carni* (+10,2%), mentre a Firenze si ha variazione negativa (-7,3%).

Proseguiamo l'analisi riportando in Tavola 13 l'indice dei prezzi al consumo di alcuni prodotti alimentari, il Pane, il Latte, i Cereali e farine e il Pollame, il cui andamento è variato molto negli ultimi anni. Per effettuare un confronto tra la situazione italiana e quella nelle quattro città toscane è stato preso in esame il mese di maggio per gli anni che vanno dal 2004 ad oggi.

Per meglio comprendere le variazioni che si sono verificate in questo arco temporale viene

Tavola 13 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per il Pane, il Latte, i Cereali e farine e a il Pollame. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Maggio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100

Pane	Maggio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	128,2	129,7	131,4	135,6	153,6
Firenze	109,9	111,5	112,6	116,2	120,8
Grosseto	110,6	110,9	110,2	112,0	125,5
Pisa	112,7	114,9	116,5	121,4	132,4
Pistoia	117,5	118,8	119,6	119,6	141,8

Latte	Maggio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	124,7	125,8	127,1	128,4	142,6
Firenze	114,7	110,5	109,5	112,5	125,3
Grosseto	112,3	112,2	115,8	115,1	128,4
Pisa	118,1	118,0	120,5	124,0	128,8
Pistoia	109,1	107,9	107,1	109,1	120,2

Cereali e farine	Maggio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	110,5	110,9	112,1	113,8	142,8
Firenze	105,7	102,1	101,9	104,7	121,8
Grosseto	107,5	107,0	107,3	111,7	153,4
Pisa	103,9	105,0	105,1	107,6	129,0
Pistoia	110,4	110,0	108,5	110,4	133,7

Pollame	Maggio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	118,4	118,7	121,2	142,1	149,4
Firenze	125,3	121,3	120,6	125,6	134,3
Grosseto	137,0	137,1	136,9	165,0	171,5
Pisa	131,6	131,8	121,5	127,7	134,9
Pistoia	136,0	134,0	126,9	132,4	142,1

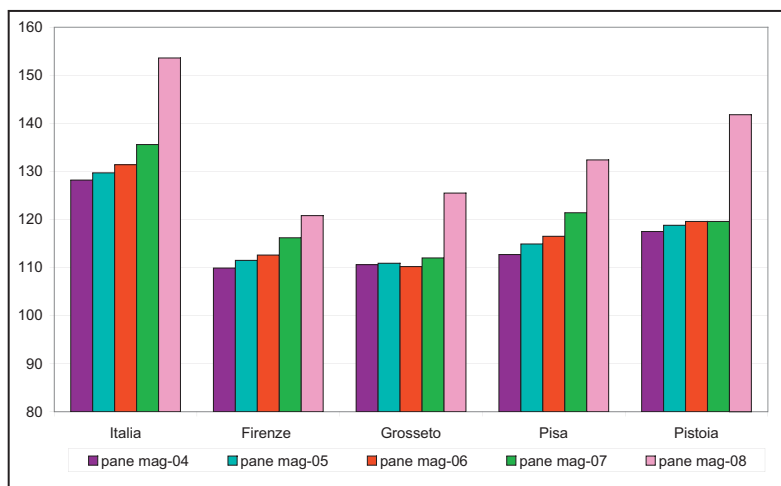
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

riportata di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento dell'indice nelle città prese in esame e per l'Italia.

In particolare in Grafico 9 viene rappresentato l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane che, come possiamo osservare, in Italia ha subito una progressiva crescita passando da 128,2 del

maggio del 2004 a 153,6 del maggio del 2008. Per quanto riguarda le città toscane hanno tutte un andamento simile a quello nazionale, fa eccezione Grosseto che sperimenta, nel maggio del 2006, una lieve diminuzione passando da 110,9 del 2005 a 110,2. Anche Pistoia fa eccezione presentando nel maggio del 2007 un indice invariato rispetto a quello dell'anno precedente (119,6).

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pane. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Maggio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100

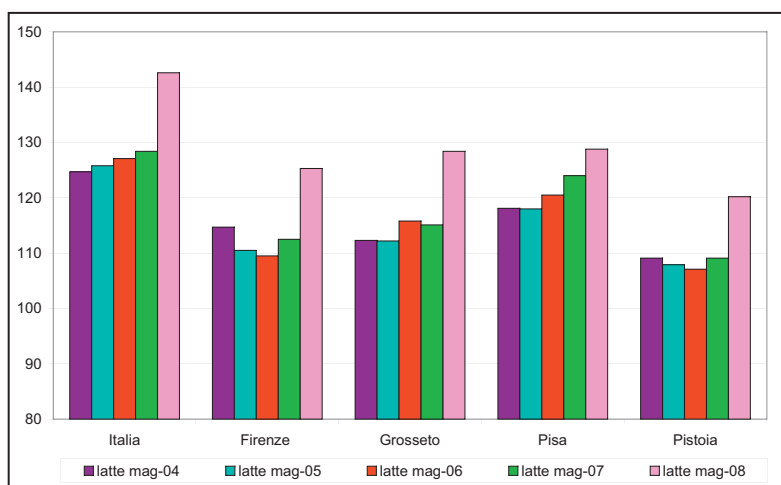


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nel Grafico 10 è invece riportato l'andamento dell'indice del prezzo del Latte che in Italia ha subito come il Pane, anche se in modo più lieve, un costante aumento passando da 124,7 del maggio del 2004 a 142,6 del maggio del 2008. A livello regionale si ha una situazione piuttosto

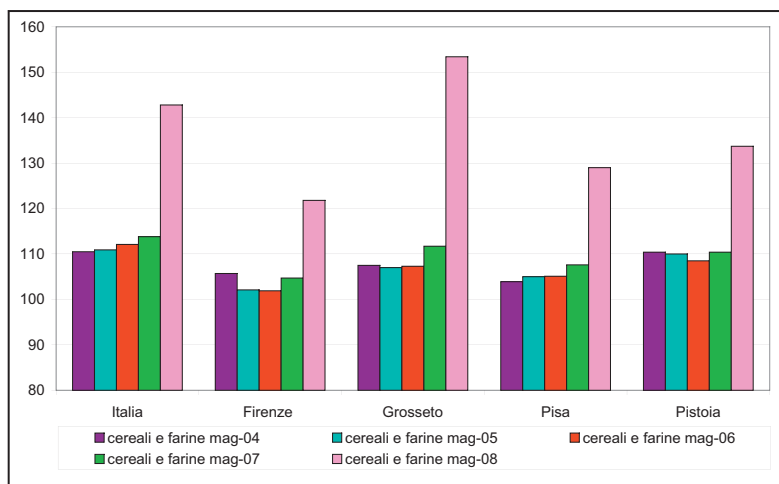
differenziata: Grosseto presenta una diminuzione nel maggio del 2005 e del 2007; Firenze e Pistoia sperimentano nel maggio del 2005 e del 2006 una diminuzione, per poi riaumentare fino a raggiungere nel 2008 il valore di 125,3 per Firenze e 120,2 per Pistoia.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Latte. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Maggio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 11 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei Cereali e farine. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Maggio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



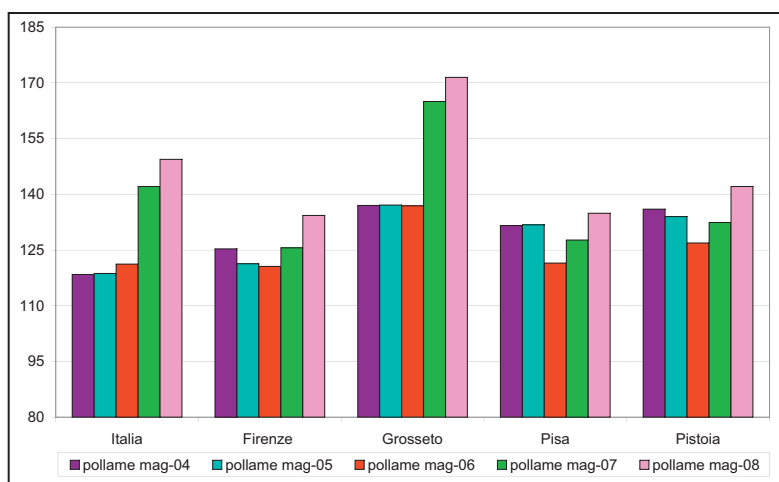
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Pisa e Grosseto hanno andamenti diversi, anche se gli indici hanno valori piuttosto vicini, infatti Grosseto presenta nel maggio del 2004 un indice del prezzo del Latte pari a 112,3 mentre Pisa pari a 118,1. Nel 2008 l'indice a valori di 128,4 per Grosseto e di 128,8 per Pisa.

Proseguiamo l'analisi confrontando gli indici dei Cereali e farine (Grafico 11) e del Pollame (Grafico 12). Sono stati presi in esame questi due prodotti perchè presentano variazioni dell'indice per il mese di maggio piuttosto interessanti. Nei prossimi mesi analizzeremo l'andamento dell'indici di altri prodotti alimentari.

Nel seguente grafico è riportato l'andamento dell'indice dei Cereali e farine, come possiamo notare in Italia tale prodotto ha prezzi in continuo aumento, passando da 110,5 del maggio del 2004 a 142,8 del maggio del 2008. Nelle quattro città toscane non si riscontra lo stesso andamento, infatti tutte sperimentano una diminuzione nel maggio del 2005, fa eccezione Pisa che non sperimenta tale diminuzione. Evidente dal grafico, è l'aumento estremamente consistente che si a tra il 2007 e il 2008 sia a livello nazionale che nelle città toscane. In particolare a Grosseto si hanno valori dell'indice nel maggio 2008 estremamente elevati e superiori al dato italiano (142,8 per l'Italia contro 153,4 di

Grafico 12 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pollame. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Maggio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grosseto).

Infine è riportato il grafico del Pollame. Come possiamo vedere l'andamento dell'indice dei prezzi per questo prodotto è in continuo aumento a livello nazionale (118,4 nel 2004 contro 149,4 nel 2008) mentre nelle città toscane si hanno comportamenti leggermente differenti. A Firenze e Pistoia nel maggio 2005 e 2006 si sperimentano delle diminuzioni dell'indice piuttosto consistenti, mentre

a Pisa si ha un'unica diminuzione nel maggio 2006. Per tutte e quattro le città si hanno comunque degli aumenti nel 2007 e nel 2008, aumenti che risultano essere particolarmente consistenti per la città di Grosseto. E' infatti da sottolineare che Grosseto passa da valori dell'indice del maggio 2006 pari a 136,9 a valori pari a 171,5 nel 2008, superando di gran lunga i valori nazionali.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Luglio 2008 - Mensile della Giunta Regionale Toscana